



NUCLEO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE
A.N.C.
I LEONI RAMPANTI – JESI

NR1
ANNO 2013

PCIV noi x voi ci siamo

Un cordiale benvenuto a tutti per quella che spero sia una piacevole lettura e per sollecitare ulteriormente la Vostra attenzione verso questo nostro appuntamento periodico.

Con il gentile permesso del nostro Presidente prendo in questa occasione il suo posto in apertura, saluto tutti i lettori da parte sua ed esprimo il sentito e dovuto ringraziamento ai soci volontari che collaborano con me alla realizzazione del giornale: Piero Paganucci, per la strutturazione delle bozze, Alessandro Ferretti per la parte tecnica dell'impaginazione, i volontari in genere per i contributi fotografici e per la stesura stessa di alcuni articoli. Chi vi scrive invece ha il ruolo di Capo Redattrice ed autrice degli articoli che trovate sottoscritti con il mio nome: Giuseppina Arena.

Inutile dire che all'interno della nostra Redazione i ruoli non rappresentano una gerarchia; la voce di ogni volontario che abbia qualche esperienza da raccontare ci è molto gradita e ci teniamo a dire a tutti che il nostro giornale è un luogo di scambio dove chi ha il piacere ed il privilegio di fare volontariato e Protezione Civile può trovare voce indipendentemente dall'età, dai compiti assegnati o da altri fattori.



Detto questo, rinnovo i saluti a tutti, invito chiunque abbia un interessante contributo per il giornale e ne voglia rendere partecipi i lettori a proporre il proprio materiale alla nostra Redazione, utilizzando i contatti ed i riferimenti presenti nell'ultima pagina.

Ciao e... alla prossima

GIUSEPPINA ARENA

Le nostre donne

Un saluto particolare alle Donne che sanno esser allo stesso tempo lavoratrici, mogli, madri, figlie di genitori a volte da accudire, casalinghe e per finire anche Volontarie dei "Leoni Rampanti"

A queste... Leonesse un saluto ed un grande ringraziamento.



Ciao amici Lettori.

Vi abbiamo raccontato con piacere, nel nostro ultimo incontro –la precedente edizione di questo periodico– di una storia lunga un anno e quindi di fatti, luoghi e persone, volendo di proposito focalizzare l'attenzione sulle persone, i volontari, che rappresentano la nostra realtà e ne sono protagonisti.

Scrivendo il diario della nostra storia recente, abbiamo istintivamente allungato lo sguardo indietro, ai fatti, ai luoghi e soprattutto alle persone che hanno condotto il gruppo ed il Nucleo alla realtà odierna, gettando le basi per la costruzione dei Leoni Rampanti.

Non si tratta di essere celebrativi o nostalgici, semplicemente la storia in generale ci dice chi siamo e come ci siamo arrivati ad essere quelli che siamo; se potessimo sempre rivolgerci direttamente a chi la storia l'ha fatta comprenderemmo meglio il tempo, i luoghi e le persone del tempo che viviamo.

E proprio così abbiamo fatto, per conoscerci e farci conoscere meglio: abbiamo intervistato i pionieri, poi pilastri storici del nucleo, quelli che possono dire: "Noi c'eravamo" quando tutto questo non c'era ancora, quando al posto della divisa avevamo un fratino, ma quando comunque circolavano idee, entusiasmo e tenacia... "...Tanto che ci siamo ancora" ci hanno detto "e ancora operativi!" hanno tenuto a sottolineare, con un mezzo sorriso da ragazzacci.

E così oggi, in Sezione, in un mercoledì pomeriggio si sono presentati per essere intervistati sulla loro storia che è la nostra, desiderosi di esserci, dopo tanti anni, forse un po' timorosi che questo tempo troppo veloce che tutto modifica ancor prima che ce ne accorgiamo, possa escluderli dal presente, da ciò che il Nucleo vive oggi.

Sono qui, sono presenti e li ringraziamo, non per oggi, ma per tutta la loro costante presenza nel Nucleo, prima del Nucleo stesso, nel presente e nel futuro.

Li presentiamo seguendo il semplicissimo ordine determinato dalla loro disposizione intorno al tavolo al quale ci siamo seduti tutti insieme: Gianni Belli, Alberto Frezzotti, Enrico Bianchelli, Carlo Bonci e Marcello Lucarini. Si presentano così: Gianni, a suo tempo carabiniere a Catania, Enrico a Bari, Carlo in Friuli, Marcello a Bologna ed Alberto grande estimatore e frequentatore dell'arma, attivo sostenitore di ogni iniziativa.

E ci sarebbe anche Adriano se oggi non avesse avuto grave impedimento ed anche Cori, che in compenso ci ha regalato un bel contributo per questa edizione del nostro giornale..

Non sono al completo ovviamente, insieme ripercorriamo i nomi dei "padri fondatori" rivisitando lo Statuto originario e tanto di cappello come si suol dire a coloro che sono assenti, li abbiamo nel cuore lo stesso e non dimentichiamoci che il più semplice buon senso ci dice che agli appuntamenti capita una volta su mille di esserci davvero tutti.



L'intervista prende la strada dialettica della libera conversazione e dello scambio umano, c'è un po' di stupore dietro gli sguardi, come sorpresa che a qualcuno dei "nuovi" possa davvero interessare il loro vissuto di carabinieri in congedo, irriducibili desiderosi di portare avanti, alla pari, senza impedimenti gerarchici, ma come volontari tutti uguali, ciò che l'Arma ha lasciato loro nel cuore e nella mente e cioè la volontà di fare cose per gli altri e quindi, in primis, di costruire un gruppo attivo per realizzarle.

Affiorano i ricordi, a poco a poco, espressi con crescente sicurezza perché l'attenzione e l'interesse di chi ascolta sono autentici. La divisa? Un sogno, indossavamo pantalone e camicia e fratini per distinguerci. I servizi? I più vari, dalle Fiere di settembre alla medaglia d'oro della Trillini, dalle visite del Papa a quella volta a Canale 5 per la trasmissione con Mara Carfagna.

Ricordate Papa Giovanni Paolo II a Montorso? Siamo stati lì per una settimana, arrivati sul posto ognuno con mezzi propri, veri pionieri della Protezione Civile nel nostro territorio.

Raccontano di quando Flaviano Appolloni era Segretario e Presidente era Belardinelli e ogni tanto si lasciano andare a ricordi goliardici che a noi fanno pensare a quelli raccontati di recente da coloro che sono stati in Emilia. Chi "vecchio" e chi "nuovo"?

La Sezione, dicono, vantava 450 soci ed il Nucleo 65 volontari e poi viene alla mente l'esercitazione a Senigallia, e poi quella volta al campo scout di Incisa Val d'Arno. Pioveva, mamma mia quanto pioveva, fuori, ma anche dentro le tende, tanto che, raccontano, si dormiva nell'auto di Flaviano. Inutile precisare che dormire era impossibile.



La gestione logistica delle risorse e delle unità di volontariato sul posto prevedeva che la mattina Flavia-Flaviano andasse a prelevare insieme a Marcello casse d'acqua per distribuirle ai soccorsi; altro mezzo non c'era se non la solita auto di Flaviano... complice la stanchezza, facendo marcia indietro con la macchina Flaviano fece scoppiare la cassa dell'acqua nonché, successivamente, i colleghi volontari che ancora sghignazzano alle sue spalle, grazie anche alla ricchezza di particolari forniti dal premuroso Marcello.

Dell'Arma ricordano la goliardia, quella primavera dell'animo che non si spegne mai; si percepisce sempre che si sentono dentro l'appartenenza ad un credo, chiamiamolo corpo, se vogliamo, ma comunque di un valore antico si tratta, colto nella sua essenza.

In primo piano ecco gli scherzi di camerata, i sassi negli anfibi quando c'era da camminare tra i sogghigni di chi sapeva e le pacche di sostegno sulle spalle quando c'era da penare perché non è facile dare ascolto, figuriamoci soccorrere.

E infatti a L'Aquila è stata dura, non fatica e commozione come a Roma per la morte del Papa Santo, no, angoscia e prostrazione per tutti quegli indifesi e impotenza davanti a qualcosa di troppo grande.

Presidiare una camera ardente in quelle circostanze ti fa capire che fare il volontario non è fare qualcosa perché sono in pensione e tantomeno dare per scontato che sia una situazione comoda. Fare Protezione Civile può essere –si spera più sporadicamente possibile– roba tosta, puoi anche non farcela.

Marcello ricorda ancora che a Roma ci hanno dormito una settimana, ma che qualcuno non sapeva proprio rifare il letto e trovava sempre quello generoso che si offriva di rifarlo per lui e generosamente gli faceva puntualmente il sacco.

Ricordano bene che il 2001 fu l'anno di nascita del Nucleo dei "Leoni Rampanti" all'interno dell'A.N.C. e che il 2002 fu quello in cui venne depositato e registrato lo Statuto. Insieme diamo un'occhiata allo Statuto originario, datato 14 gennaio 2002, si rispolverano tutti i nominativi dei soci iniziatori: qualcuno non ha proseguito, qualcuno non c'è più, altri eccoli qui a portare testimonianza di come la tenacia e la convinzione producano sempre qualcosa di buono.

Rivivono con noi pionieristici interventi come Nucleo di Protezione Civile in occasione ad esempio dell'alluvione a Vibo Valenzia nel 2006; all'epoca, "Bei tempi..." dicono, il Comune li portava nei luoghi disastriati con uno scuolabus messo a disposizione per l'emergenza ed al ritorno, dopo una faticosissima settimana di veglie c'era chi schiantava letteralmente addormentandosi lungo il tragitto di ritorno, divisa indosso e scarponi ai piedi.

Enrico ed Alberto ricordano il servizio a Fossato di Vico per l'emergenza neve, ricordano il freddo nella casa cantoniera dove alloggiavano e non dimenticano il liquore al caffè bevuto per stare svegli e tentare di riscaldarsi.

Ci sono state le Feste dell'Uva, presidi di sorveglianza in occasione di varie iniziative e celebrazioni e successivamente anche la collaborazione per il controllo della viabilità durante gare ciclistiche, podistiche o altre competizioni.

"Una volta era tutto così improvvisato..." dicono "Andavamo un po' allo sbaraglio; adesso è tutto organizzato, siamo abbastanza attrezzati ed anche automuniti.."

"C'è stata una volta in cui abbiamo corso il rischio di disgregarci, di chiudere con il Nucleo, poi per fortuna ci siamo ripresi forti della nostra amicizia e della certezza di avere davvero la voglia di fare volontariato"

E' stato Enrico a portare le prime radio.

I ricordi e le testimonianze si accavallano, potremmo restare e chiacchierare e quindi prolungare questo incontro per chissà quanto tempo ma per oggi siamo tutti d'accordo che è arrivata l'ora di salutarci e di rincasare. E' stata una bella intervista e un bel pomeriggio trascorso insieme, per capirci, ognuno con le proprie storie, ma soprattutto per raccontarle e condividerle con Voi che leggete.

GIUSEPPINA ARENA

NUCLEO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE A.N.C.
I LEONI RAMPANTI - JESI

5x mille
NOI CI SIAMO SEMPRE

NUCLEO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE A.N.C.
I LEONI RAMPANTI - JESI
P.zza Federico II°, 8 60035 Jesi (An) - Tel. e fax 0731 57062 assocarabinieri@libero.it

Nel corso degli anni la nostra associazione ha ampliato il settore d'intervento della Protezione Civile operando in alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, nevicate eccezionali, tempeste di vento e terremoti, mantenendo inalterato l'originario spirito di solidarietà e di partecipazione alla vita sociale della comunità, attraverso il dono di sé

AIUTATECI AD AIUTARE TE E IL TERRITORIO IN CUI VIVI

C.F. 91020250428

5x mille

IL VOLONTARIO

Ancora oggi, dopo tanti anni da pensionato il mio scopo principale è l'impegno a promuovere e cementare i vincoli di cameratismo e lo spirito di corpo, cercando nei limiti del possibile di prestare assistenza morale creativa e ricreativa a favore degli iscritti e a tutta la comunità in genere.

Nel merito del volontariato mi prego ricordare a tutti quanto fatto in questa sezione come ad esempio, diverse partecipazioni a tornei di calcetto (stimolo per i soci più giovani, ma per la fraternizzazione con quelli più anziani); l'aiuto ad altre associazioni di volontariato locali e, non ultima, la costituzione del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile (altri impegni e scenari).

Voglio ricordare che unitamente a tutti i componenti del Nucleo e delle Benemerite di questa Sezione istituivamo una raccolta fondi a favore dell'Associazione Oncologica Senigalliese (di questo centro) con la vendita di fiori, da eseguire nei pressi dei sagrati delle chiese e nelle piazze centrali. Lavoro molto faticoso, ma con un risultato eccellente: l'organizzazione ancora oggi è attiva.

La mia delusione sta nel fatto che abbiamo visto alcune persone che pur avendo avuto delle perdite di famigliari per patologie oncologiche non si sono fermati ed hanno mostrato indifferenza restando lontani dalle nostre postazioni.

Per il resto, normale amministrazione. Grazie a tutti.

Francesco Casula



LA PROTEZIONE CIVILE: OSSERVAZIONI E MODALITA' OPERATIVE

Il Servizio di Protezione civile all'interno del Comune di Jesi si avvale oltre che degli organi istituzionali a ciò deputati, anche di una fitta rete di volontari attraverso la struttura dell'Associazione che riveste un ruolo di grande rilievo.

La collaborazione tra l'Ente Locale e le organizzazioni collettive è costante e si estrinseca in una serie di interventi come esercitazioni volte a simulare eventi calamitosi, monitoraggi e controlli di varia natura, collaborazione con le forze dell'Ordine nella ricerca di persone disperse.

Le esercitazioni di Protezione Civile sono un momento importantissimo per evidenziare gli inevitabili limiti e difetti dei Piani di Emergenza che, se necessario, potranno essere corretti e rivisti; rappresentano inoltre un modo per conoscere le persone con le quali si dovrà collaborare in caso di reale emergenza e per promuovere l'immagine della protezione civile presso la popolazione. Questo ultimo aspetto è di grande rilevanza: un'esercitazione aperta alla popolazione è soprattutto un momento educativo per gli operatori e per i residenti; possono essere infatti osservati e valutati i seguenti aspetti: comportamento collettivo, controllo della folla, paura.

A tale scopo recentemente è stata stipulata una **convenzione tra il Comune di Jesi e L'Associazione Nazionale Carabinieri – Volontari di Protezione Civile "I Leoni Rampanti di Jesi"** che ha reso possibile destinare un'apposita area per l'addestramento di cani da superficie.

Questa zona sarà arricchita ulteriormente di strutture destinate a creare centri di prima accoglienza in caso di calamità naturali (rischio sismico e idrogeologico, incidenti industriali, NBCR), ospedale da campo e servizi vari di protezione civile.

Il Comune di Jesi nell'aggiornamento dei Piani di Emergenza ritiene opportuno coinvolgere in ogni fase procedurale tutti i soggetti operanti nella protezione civile, nella convinzione che solo un'attività sinergica può garantire un lavoro proficuo ed efficace.

Colgo l'occasione per ringraziare personalmente l'Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di Protezione Civile I Leoni Rampanti di Jesi per la professionalità e l'ampia disponibilità dimostrate in ogni occasione.

Lucio Rossetti

DA CAMERANO UNA VENTATA DI NOVITA'

Cari amici soci e volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dal 1° gennaio 2013 il nostro sodalizio si è trasferito alla Sezione A.N.C. di Ancona pur mantenendo la sede operativa a Camerano.

L'operazione è stata resa possibile grazie all'intesa unanime dei volontari e soci iscritti che hanno deciso di variare la denominazione sociale in :

NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE A.N.C."ANCONA-PARCO DEL CONERO" e trasferire la sede legale da Numana a Camerano dove per via di un accordo con l'amministrazione locale condividiamo la sede con i colleghi del Gruppo Comunale.

Devo dire che il buon auspicio che tale cambiamento doveva perseguire non è stato tradito. Il sodalizio conta attualmente 30 volontari che si impegnano regolarmente (mogli, fidanzate e lavoro permettendo).

La nostra che definisco una piccola azienda ha avuto momenti difficili tipici dell'avvio attività (siamo operativi da gennaio 2012) e di sicuro altri ne capiteranno, come tutte le imprese coinvolte nell'attuale crisi economico-sociale, ma quello che sottolineo è che il detto "l'unione fa la forza" si è mostrato carta vincente ed è divenuto la nostra strategia d'impresa.

Dall'unione nascono nuovi e buoni propositi, idee e progetti che il gruppo di amici che rappresento, nel corso del 2013 rispetteranno al fine di raggiungere una maggiore credibilità, prestigio e direi professionalità a nome dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Prima di concludere, ringrazio i colleghi Presidenti di Nucleo che con i loro preziosi consigli e incoraggiamenti hanno sostenuto il proseguimento del mio incarico.

Buon lavoro a tutti!

Francesco Beani



Un concreto atto di solidarietà

Ostra: prefabbricato in Via dell'Incoronata, attestato di civica benemerenzza ai partecipanti

Le forti piogge del marzo 2011, che hanno provocato la piena del fiume Misa ed altri fiumi della Regione Marche, hanno creato notevoli danni anche nel nostro territorio. Uno dei più gravi è certamente quello capitato alla famiglia Rotatori, la cui abitazione, a seguito di uno smottamento del terreno su cui poggiava, è stata resa inagibile. Non potendo contare sui fondi per le calamità naturali, non ancora riconosciuti dalla Regione Marche, la Giunta Comunale Ostrense ha cercato di trovare una soluzione al problema della malcapitata famiglia, ed ha così contattato il Comune di Fabriano per sapere se disponesse ancora di moduli abitativi, non più utilizzati dall'ultimo terremoto del 1997, che potessero essere messi a disposizione della famiglia Rotatori. Trovata la disponibilità del Comune di Fabriano, il Sindaco ha poi preso contatti con la Protezione Civile della Regione Marche, che ha coadiuvato i dipendenti comunali di Ostra, i Volontari della Protezione Civile ANC di Ostra, dei Gruppi Comunali di Ripe, di Fabriano, di Camerata Picena, e di Fermignano, che hanno poi permesso lo smontaggio a Campodonico di Fabriano, il trasporto e la messa in opera del modulo abitativo vicino alla vecchia abitazione lesionata della famiglia Rotatori.

Il Sindaco Olivetti e tutta la Giunta Comunale di Ostra hanno voluto insignire, con un attestato di civica benemerenzza, tutti coloro che hanno partecipato alla installazione del modulo prefabbricato in Via dell'Incoronata, così da permettere alla famiglia Rotatori di non abbandonare il proprio fondo.

Oggi la famiglia Rotatori, che ha partecipato commossa alla consegna degli attestati, continua ad abitare in Via dell'Incoronata, a poche decine di metri dalla sua vecchia abitazione, in attesa di ottenere dalla Regione Marche, quell'aiuto necessario per poterla ristrutturare e renderla agibile. E' stato davvero un grande successo per tutti ed un chiaro esempio di sussidiarietà, che dimostra i grandi risultati che si possono raggiungere con la collaborazione tra Enti e la solidarietà tra le persone. Per questo l'Amministrazione Comunale di Ostra ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato fattivamente a questa bellissima opera ed insignirli dell'attestato.

Per Noi del Nucleo di Protezione Civile ANC di Ostra, questo intervento, oltre all'attestato di civica benemerenzza e all'esperienza acquisita nel montaggio di questo prefabbricato, ci ha dato una grande soddisfazione morale, poiché abbiamo avuto la possibilità di aiutare concretamente delle persone veramente bisognose.

Il Presidente **Loriano Tonelli**



Luca Cori scrive per tutti i nostri amici lettori...

L'altro giorno, non mi ricordo in che cosa ero affaccendato, mi ha telefonato il presidente. Sono subito scattato sull'attenti. Mi ha detto: "devi preparare un articolo per il prossimo numero del nostro periodico". Ahi, ahi, ahi, e questi son problemi, perché non ho mai amato scrivere e poi sono anche scarso in italiano. Ha continuato: "devi parlare di un evento, che ti ha emozionalmente colpito, ma non devi fare la storia degli undici anni del Nucleo". Capirete, problemi su problemi; ma come faccio a scegliere un solo evento, tra tutti quelli che ho vissuto, non in undici anni di vita del Nucleo, ma, oserei affermare, in quasi tredici anni, a partire dal giorno in cui sono nati il pensiero e la voglia di costituirlo? Va be', se questo è un ordine, bisogna obbedire; mi impegnerò al massimo nella selezione e nel comporre qualcosa di leggibile.

Ore 3.32 del 06 aprile 2009, un giorno lavorativo come tanti altri, anzi, peggio degli altri, perché è lunedì e ricomincia la settimana. Sobbalzo nel letto e mi sveglio. Mi volto verso mia moglie e le grido: "Ma che stai a fa'? Fermati un attimo! E' questo il modo di rigirarsi?" Mia moglie non mi risponde, impietrita. Allora capisco, è il terremoto! Il lampadario, che dondola, me lo conferma. Dove sarà l'epicentro? Scendo dal letto e vado ad accendere il cellulare ed ecco arrivare le prime chiamate per l'emergenza: la Presidenza Nazionale, la sala operativa Regionale, Gioacchino, Flaviano. Verso le 13.00 di quello stesso giorno, una squadra di nostri Volontari, la prima di una lunga serie perché abbiamo contribuito con il nostro servizio per oltre quattro mesi, è già operativa a L'Aquila. Per i nostri Volontari occupati sui luoghi del disastro è un grandissimo e gravoso impegno. Con rispetto perché non ci sono situazioni delicate da trattare e non si vede in faccia la morte, ma l'impegno non è meno gravoso per chi è rimasto a casa, o meglio in Sezione, a svolgere il compito di trait d'union tra le Istituzioni, i Volontari, le loro famiglie, i loro datori di lavoro. Turno dopo turno arriva il 22 giugno. Lascio la scrivania marrone in legno pregiato della Sezione e parto per l'Abruzzo. Con Alberto, Aurora, Enrico, Flaviano, Ubaldo, mi mandano al campo di Navelli, dov'è la sede del COM 6, gestito dalla Regione Marche. Mentre i funzionari della Regione Marche operano in una scuola elementare requisita per lo scopo, i volontari, insieme a tutti i terremotati, hanno la base, vivono, lavorano all'interno dello stadio, dove sono state allestite circa duecento tende. Tutti i campi di protezione civile, in qualsiasi parte del mondo si trovino e per qualsiasi disastro vengano allestiti, hanno un responsabile; il responsabile del campo di Navelli è Gatto. A dir il vero non so, non ho mai saputo, come si chiami, Gatto è il soprannome. Gatto, uomo sulla cinquanta cinquina, tutto muscoli, senza un filo di grasso, con qualche ruga sul volto, è un paracadutista in congedo. La sua attività principale, cioè quella che gli dà il sostentamento, non è la palestra, che pur frequenta assiduamente, ma la guardia giurata. Gatto, nel suo incarico di responsabile del campo di Navelli, è coadiuvato dai suoi colleghi volontari, tutti paracadutisti in congedo; tra loro pure parenti prossimi dei reduci di El Alamein. Sai cosa significa essere gestiti da un paracadutista? Significa che se credi di trovare una cicca in terra, ti sbagli di grosso; significa che le regole vengono fatte rigorosamente rispettare, senza eccezioni (aggiungerei: giustamente); significa che tutto procede precisamente, più precisamente del famoso orologio svizzero.



E' vero, ci sono i turni di servizio durante tutte le ventiquattro ore, quindi la giornata non inizia per tutti nello stesso momento, ma i più salutano il nuovo giorno con l'alza bandiera. Non mi succedeva dai tempi del servizio militare di leva. Allo stesso modo, alle 17.00 si compie la cerimonia dell'ammaina bandiera; tutti i giorni, compresi i festivi. Alberto, Aurora, Enrico, Flaviano, Ubaldo ed io siamo impegnati per montaggio e smontaggio tende; sorveglianza all'ingresso principale del campo; consegna dei pasti (pranzo e cena) alle famiglie, che pur non vivendo nelle tende, hanno la cucina della propria abitazione inutilizzabile perché lesionata dal sisma; aiuto cuoco; distribuzione pasti nella mensa del campo; allestimento e pulizia mensa; lavaggio ed asciugatura pentolame e posateria vari. Per dovere di cronaca va detto che la cucina a Navelli è gestita da una Compagnia dell'Esercito in servizio effettivo. Quante ore lavori al giorno? Beh, mediamente 18 ore. Quando sei libero dal servizio cosa fai? O dormi o parli con i terremotati, ma ti assicuro che non hai tempo per pensare che stai trascorrendo alcuni giorni della tua vita nella capitale mondiale dello zafferano! Giunge il 27 giugno e termina il nostro turno. La mattina siamo tutti in servizio, poi il pomeriggio arrivano altri volontari, che ci danno il cambio e noi possiamo prendere la strada di casa. Non prima di aver abbracciato e salutato tutti coloro, militari e civili che si trovano al campo; di aver ricevuto il sorriso, il grazie e la stretta di mano degli Abruzzesi; di aver brindato con Gatto e con il suo motto: "a noi, a tutti quelli come noi e m..da a tutti gli altri". Condivisibile o meno, maleodorante o meno, ma lo dovevo scrivere perché è parte integrante di quei momenti. Dei nostri volontari mi ha impressionato l'umiltà, l'affidabilità, la dedizione, l'efficienza, l'organizzazione, la professionalità, il sapersi integrare ed il saper interagire efficacemente con tutte le forze, militari e non, presenti nel territorio Aquilano. Il popolo Abruzzese mi ha fortemente e positivamente colpito per la compostezza, l'educazione, la collaborazione, la gentilezza, l'incoraggiamento che lo distingueva tutti i giorni; mai un alterco, una parolaccia, un nervosismo, una pretesa, eppure è stato colpito da un sisma tra i più gravi e tragici che si ricordi, un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter, che ha purtroppo causato la morte di 308 persone, di cui molti giovani.

Tutte le esperienze vissute in questi quasi tredici anni mi hanno arricchito, ma quella in Abruzzo più di ogni altra. Ricordo con affetto, con emozione, con dolore, con rabbia quei giorni.

Era da poco passato il ferragosto del 2008 e, mia moglie ed io, avevamo alcuni giorni liberi dal lavoro. Non sapendo dove andare e vista la coincidenza della 714^a Perdonanza Celestiniana (evento storico e religioso che si tiene annualmente ed ha il suo apice con l'apertura della Porta Santa il 28 agosto), che si sarebbe svolta dal sabato 23 al venerdì 29 agosto a L'Aquila, abbiamo deciso di trascorrere nel capoluogo abruzzese le nostre ferie. Prima di allora non avevamo mai visitato L'Aquila, pur essendoci fermati per qualche pratica veloce. In quella settimana l'abbiamo percorsa tutta, palmo a palmo, rimanendo entusiasti delle sue bellezze. Ci ha colpito la piazza del Duomo, il palazzo Arcivescovile, il corso Vittorio Emanuele con i suoi edifici d'epoca, la fortezza Spagnola del 1500 fatta costruire da Carlo V. In quella settimana la basilica di Santa Maria di Collemaggio splendeva di una luce tutta particolare, perché era circondata da una folla immensa di turisti, e nel verde prato antistante la basilica tantissimi giovani cantavano e pregavano. Un discorso a parte merita la Fontana delle 99 Cannelle, realizzata nel 1272 in ricordo dei 99 castelli da cui ebbe origine la città de L'Aquila. Mio figlio ed io abbiamo contato e ricontato e ricontato, ma mai ci ha portato 99 e mai due volte lo stesso numero; alla fine abbiamo desistito. Credo di poter asserire che, sono stato uno degli ultimi ad ammirare tutta L'Aquila in tutta la sua magnificenza, prima del disastro, che l'ha mortalmente ferita.

Per un paio d'anni, in rispetto delle 308 vittime e dei cittadini abruzzesi, non ho voluto più metter piede a L'Aquila. Nel 2012 ci sono tornato; che tristezza! che rabbia! La basilica di Santa Maria di Collemaggio, la Fontana delle 99 Cannelle, il palazzo della Prefettura e poco altro sono stati ristrutturati ed hanno riconquistato il loro fascino. Il resto è tutto com'era in quei giorni. Giri per L'Aquila e vedi le abitazioni sventrate; i muri fuori squadra; ancora qualche cumulo di macerie, pochi per fortuna, nelle zone più colpite; l'Esercito, che sorveglia i monumenti lesionati e vigila affinché la gente non si avvicini troppo ai palazzi pericolanti. Mi piange il cuore. Sono tornato recentissimamente a L'Aquila; non posso stare a lungo senza lei, che è entrata prepotentemente nel mio DNA. Ormai la considero la mia terza Patria, dopo il paese in cui sono nato e dopo la città in cui sono cresciuto e risiedo. Dai L'Aquila, torna a volare!

- LUCA



FOTO DI LUCA CORI

NEL FRATTEMPO.....



.....E UN RINGRAZIAMENTO A



TUTTOGELATO S.n.c. di L. e M. Porcarelli
V.le della Vittoria, 89 • Jesi • Tel. 0731 59942 • P.IVA 00931260426



famigliani.auto@libero.it

60035 JESI (AN)
Via Don A. Rettaroli, 1
P. IVA 00155750425

Tel. 0731 - 207590
Tel. 0731 - 207591
Fax 0731 - 207054



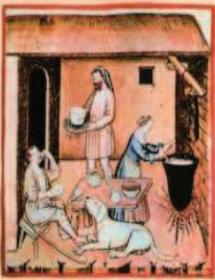
Il Casino del Marchese è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 19.00 e la domenica a pranzo mercoledì chiuso. Siamo piccoli, prenotatevi.

Per informazioni e prenotazioni
393.9073412 335.6393236
Via Piantedelmedico 109 - Jesi (AN)
(Zona Jesi avest direzione Cingoli)
www.caseificiopiantedelmedico.it
facebook: "Il Casino del Marchese"



AZIENDA AGRARIA  TRIONFI HONORATI

Il Casino del Marchese



Il Convivio...

...un luogo conviviale, un punto di incontro dove persone diverse ma con medesimi interessi, passano inaperce a conoscere la bellezza della nostra terra, dei suoi prodotti e di chi li tutela...

BINCI fotografia **JESI**
Digital Solutions
C.COMM. IL TORRIONE 0731 202002



FL EDILIZIA

di Fioretti Luca

345 8414712

COSTRUZIONI CIVILI
RISTRUTTURAZIONI E GIARDINI

Via Monte Vettore n°4
60035 Jesi (An)
0731209387

SOLAMENTI E COPERTURE

CARTONGESSI E TINTEGGIATURE

TERMOIDRAULICA PIERONI ANDREA

IMPIANTISTICA RIPARAZIONI

60035 JESI (AN)
Via Fiume, 5
Tel. 0731 204071
Cell. 336 326832
Cell. 333 4394565
Part. IVA 01424210423

Pieroni

AUTOFFICINA

JAR di ciccarelli &

Centro Revisione Auto, Moto e Ciclomotori

JAR di CICCARELLI A. & C. s.n.c.
Via A. Bocconi, 9 - 60035 JESI (AN) - Tel./Fax 0731 57943
www.marchenet.it/jar - e-mail: jar@marchenet.it

SPURIO LORENZO

Piastrellistica
Pavimentazione
Rivestimenti di qualsiasi tipo

Via Piandelmedico, 3
60035 JESI (AN)
328.2821095
0731.844283
P.IVA 02047490426




VITALI RICAMBI

Vitali Valentino
Via Erbarella, 9/H
60035-Jesi (AN)
Tel. 0731213267
P.Iva 01446770420



CARROZZERIA

BORDI & VICHI

di BREGALLINI SIMONE e FLAVIANELLI MIRCO s.n.c.

ub. es.: Via Fernando Santi, 9
60035 JESI (AN)

tel. e fax 0731.56632
P.IVA 02086690423

TABACCHERIA N° 18 GASPARRINI ORIANA

Via Minonna, 37 - 60035 JESI (AN)
Tel. 0731.220042
Cod. Fisc. GSP RNO 61R52 E837I
Partita IVA 02215790425

ESINA BIBITE

di Saraceni D. & Giampaolletti G.

Vendita Acque Minerali
Bibite * Birre * Vini
Consegna a domicilio



Punto vendita
Via Gallodoro 58 / 60035 JESI (AN)

tel. 0731 203413 cell. 333 7221356 - 328 5622754

La Caciotta

di Cartuccia Rosella & F.lli snc

MACELLERIA: Via Cavour, 6 • tel. 0731 58713
SALUMI & FORMAGGI: Via Cavour, 5 • tel. 0731 53276
60035 JESI (AN)



NUCLEO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

I LEONI RAMPANTI

Piazza Federico II n. 8 60035 JESI (AN)
Telefono e Fax 073157062
E-mail assocarabinjesi@libero.it
Sede e campo addestramento Unità Cinofila: Via D'Antona
JESI (AN)

REDAZIONE:

Giusi Arena Capo Redattrice/giornalista Nucleo
Piero Paganucci Strutturazione bozze
Alessandro Ferretti Tecnico Impaginazione e struttura
I Soci coinvolti Fotografi